



Guarda
che ti riguarda!!!



Pagina di Comunione
Famiglia Oblata
Messina

Febbraio 2010- Anno VI

Facciamo circolare la Vita:entra nel nostro sito

www.omimessina.it

Ti aspettiamo!

*"La Carità ... tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta."
(1 Cor. 13,7)*



Sommario:

- Giornata giovanissimi
- Gli amici dell'arcobaleno: incontri a scuola
- Ritiro di Quaresima
- Prossimi appuntamenti

Dove sei?



Il tema di oggi ha toccato la gestione del tempo nella vita di tutti i giorni. Abbiamo visto come si può vivere la vita in modo diverso prestando o no attenzione ai vari momenti, senza preoccuparsi di cosa è successo o può succedere, ma vivendo l'attimo presente. Abbiamo guardato al nostro rapporto con la tecnologia, che da un lato è mezzo utile per tenersi in contatto, dall'altro, invece, può diventare una schiavitù, un mezzo che distrae l'attenzione da ciò che si sta facendo e che la converge tutta nell'attesa della risposta ad un sms. Quindi è importante l'uso che si fa di quest'ultima, non tanto la sua pericolosità o positività intrinseca. Nel pomeriggio abbiamo visto il film "Cambia la tua vita con un click", durante il quale mi ha colpito la metafora dell'uomo che cerca di arrivare a tutti i costi alla pentola d'oro che si trova alla fine dell'arcobaleno e raggiuntala trova solo chicchi d'avena. Ciò che è importante è l'arcobaleno, non la pentola su cui l'uomo focalizza l'attenzione perdendo la bellezza del percorso per arrivarci.



Ho capito che dobbiamo sempre vivere ogni momento della vita bene senza pensare a ciò che di più bello verrà. Anche nei momenti che per noi sono brutti dobbiamo dare il massimo e non cercare di saltarli, perché saranno proprio questi che ci daranno soddisfazioni nella vita.

E' stato bello l'incontro di gruppo, all'interno del quale mi sono ritrovato nelle parole dei miei coetanei, le nostre considerazioni sul tempo, sui momenti spesso vissuti con "il pilota automatico". La vita deve essere vissuta per intero e non soltanto vivendo i momenti che noi crediamo siano più importanti, perché così rischiamo di perdere i momenti più belli. Il valore più grande è la famiglia.



Spesso, senza accorgercene, non viviamo la nostra vita in prima persona: utilizziamo il “pilota automatico”! Ci lasciamo scivolare, indifferenti, emozioni, piaceri, dolori e ci estraniamo dal mondo concreto per abitarne uno che inventiamo. Ebbene, la giornata di oggi mi è servita a chiedermi “dove sono realmente?”, a valutare se trascorro il tempo come dovrei o semplicemente come voglio, ma soprattutto a vivere intensamente ogni attimo della mia vita

perché TUTTO, davvero tutto, è importante per la realizzazione della nostra esistenza.

Mi sono accorta che è davvero importante “esserci”, prestare attenzione alle cose ... è giusto crearsi delle priorità, perché facendo le cose in modo confuso niente è fatto bene. Ho capito che devo “estranearmi” di meno, perché poi rimpiangerò di aver perso momenti della mia vita.

Ho capito che si deve vivere la vita attimo per attimo senza saltare nulla.



Abbiamo discusso di un argomento che mi ha toccato molto perché mi riguarda direttamente. Infatti, mi capita spesso di essere presente fisicamente e assente con la testa.

L’incontro di oggi mi ha insegnato molte cose: a stare in comunità con gli amici, a non farmi prendere eccessivamente dalla tecnologia, ad apprezzare la vita e non trascurare nulla di essa nemmeno le cose brutte. Mi ha dato motivo di andare avanti e sperare che un giorno possa realizzare un mio sogno.

Mi è capitato spesso che quando sono felice il tempo passa molto velocemente, mentre quando mi annoio sembra non passare mai. Ho capito che la vita è importante viverla sia nei momenti belli che in quelli brutti.

La vita è un dono e va vissuta interamente.

“L’armonia nelle regole”



Mercoledì 17 febbraio l’incontro mensile all’Istituto d’Arte è vertito sulle regole, che sono necessarie per vivere in armonia con gli altri e con noi stessi. La natura stessa per sussistere si regge su delle leggi naturali che la regolano e la coordinano. Dopo un’introduzione sull’importanza delle regole da parte di Nino D’Andrea, che lavora all’interno della Polizia Municipale di Messina, un suo collega e amico, l’Isp. Antonio Muscarà, ci ha parlato degli incidenti stradali connessi col problema della droga e dell’alcool. Da qui è nata una discussione sugli effetti che queste sostanze hanno sulla percezione della realtà. E’ stato un momento molto interessante, perché ha portato a parlare di cose di cui spesso si tace.

Particolarmente forte è stata l’esperienza di Angela Gentile, che ha chiuso l’incontro raccontandoci un momento particolarmente doloroso per sé e la sua famiglia: la perdita di suo fratello, morto in un incidente stradale causato da due ragazzi sotto l’effetto di droga. Questo ci ha fatto riflettere sul fatto che, con i nostri comportamenti, noi siamo responsabili non solo della nostra vita ma anche di quella degli altri.



“Convertirsi all’Amore”



Abbiamo vissuto in questi giorni di ritiro, dal 5 al 7 marzo, dei momenti personali ma anche di gruppo che ci hanno permesso di soffermarci a meditare e di confrontarci sul cammino di conversione che caratterizza il nostro itinerario spirituale.

Già dal venerdì sera abbiamo voluto cominciare questo nostro stare insieme meditando il percorso della Via Crucis, per metterci dentro la profonda esperienza della Passione di Gesù

Salvatore, Agnello Immolato per noi, che non si è tirato indietro di fronte alla volontà del Padre fino a raggiungere il punto più alto dell’Amore: la morte in Croce.

Abbiamo proseguito nel nostro incontro continuando a soffermarci sul senso della conversione e sui cambiamenti che la conversione presuppone nella nostra vita e questo meditando, con l’aiuto di fr. Marcello, sull’esperienza dell’incontro di Tommaso col Risorto che ha rappresentato per certi versi una seconda conversione dell’Apostolo, ma anche, con p. Ermanno, attraverso la lectio divina sul brano del Vangelo che descrive l’incontro di Pietro con il Risorto dopo la pesca miracolosa. Abbiamo approfondito, con p. Francesco, anche l’esperienza dei Santi che ci hanno preceduto su questo strada, in particolare di Madre Teresa, soffermandoci a riflettere nei nostri incontri di gruppo su alcuni brani dei Padri della Chiesa. L’Adorazione Eucaristica del sabato sera, durante la quale abbiamo avuto la possibilità di rinnovare il nostro rapporto personale con Dio, ci ha rifocalizzati nell’unico centro della nostra vita: Gesù Eucaristia, l’unico pane che può saziare la nostra sete d’infinito.

Domenica abbiamo vissuto alcuni momenti importanti di questo nostro incontro che ci hanno indicato con sempre maggiore chiarezza il senso della conversione all’Amore, che è poi il titolo che abbiamo scelto per questi giorni insieme e il cui tema è stato sviluppato da p. Angelo.

Il richiamo alla conversione, proprio della Quaresima, mette a nudo e denuncia la facile superficialità che caratterizza molto spesso il nostro vivere. Convertirsi significa cambiare rotta nel cammino della vita: non, però, con un piccolo aggiustamento bensì con la scelta ben precisa di una direzione da prendere. Conversione significa quindi spesso andare controcorrente, dove la “corrente” è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio, che spesso ci trascina, ci domina e ci rende schiavi del male o comunque prigionieri della mediocrità morale. Con la conversione, infatti, si punta alla misura alta della vita cristiana, ci si affida al Vangelo vivente e personale, che è Cristo Gesù. E’ la sua persona la meta finale e il senso profondo della conversione, è Lui la via sulla quale tutti sono chiamati a camminare nella vita, lasciandosi illuminare dalla sua luce e sostenere dalla sua forza che muove i nostri passi. In tal modo la conversione manifesta il suo volto più splendido e affascinante: non è una semplice decisione morale, che rettifica la nostra condotta di vita, ma è una scelta di fede, che ci coinvolge interamente nella comunione intima con la persona viva e concreta di Gesù. Convertirsi e credere al Vangelo non sono due cose diverse o in qualche modo soltanto accostate tra loro, ma esprimono

la medesima realtà. La conversione infatti è il “sì” totale di chi consegna la propria esistenza al Vangelo, rispondendo liberamente a Cristo che per primo si offre all’uomo come via, verità e vita, come colui che solo lo libera e lo salva.

Il “convertitevi e credete al vangelo” non vale soltanto all’inizio della vita cristiana, del nostro cammino di fede, al momento del nostro primo incontro con Cristo Salvatore, ma ne accompagna tutti i passi, per rinnovare sempre il nostro andare. Ecco che ogni giorno diventa momento favorevole e di grazia, perché ogni giorno ci sollecita a consegnarci a Gesù, ad avere fiducia in Lui, a rimanere in Lui, a dividerne lo stile di vita, a imparare da Lui l’amore vero, a seguirlo nel compimento quotidiano della volontà del Padre, l’unica grande legge di vita. Ogni giorno, tra le difficoltà e le fatiche, la stanchezza e le cadute, le ansie e le paure, quando siamo tentati di abbandonare la strada della sequela di Cristo e di chiuderci in noi stessi, nel nostro egoismo, ogni giorno può diventare così occasione di Conversione.

Ecco allora che il piccolo gesto dell’imposizione delle ceneri che abbiamo vissuto alcune settimane fa è un invito a percorrere il tempo quaresimale come un’immersione più consapevole e più intensa nel mistero pasquale di Gesù, nella sua morte e risurrezione, mediante la partecipazione all’Eucaristia e alla vita di carità, che dall’Eucaristia nasce e nella quale trova il suo compimento. Così la nostra conversione sarà un rinnovare il nostro impegno di seguire Gesù, di lasciarci trasformare dal suo mistero pasquale, per vincere il male e fare il bene, per far morire il nostro "uomo vecchio" legato al peccato e far nascere l'"uomo nuovo" trasformato dalla grazia di Dio.

“Dovete deporre l’uomo vecchio con la condotta di prima, l’uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici, e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera” (Ef 4,22-23).

La vera penitenza-conversione è dunque un incessante “passaggio” dall’egoismo (l’uomo vecchio) all’amore (l’uomo nuovo), un continuo uniformarsi all’unico vero Amore. Questo rivestirsi dell’uomo nuovo infatti, anche se sacramentalmente si è attuato in germe nel nostro battesimo, deve essere attuato continuamente nella nostra vita.

Negli scritti dei padri della Chiesa più di una volta ricorre l’ammonimento: “C’è una voce che grida all’uomo fino al suo ultimo respiro: ”Oggi convertiti!”. A nulla serve dunque rivolgere lo sguardo al passato, magari con un pizzico di nostalgia e di rimpianto, né è importante proiettarsi molto in là nel domani: solo l’oggi ci appartiene; è l’oggi che richiede la nostra conversione.



Mentre ci troviamo in cammino, per convertirci all’Amore, vogliamo rivolgere il nostro sguardo a Maria perché sia Lei ad accompagnarci nel nostro percorso; perché ci renda capaci di abbandonare le nostre comodità, anche spirituali, le nostre sicurezze, le nostre posizioni per rispondere a quell’esigenza innata nell’uomo di cambiare, crescere e svilupparsi, in direzione del suo ultimo Amore.

“Ci hai fatti per Te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te”. Questa verità espressa da S. Agostino nelle Confessioni ci dia il coraggio di non smettere mai di ricercare il nostro Sommo Bene, per arrivare a celebrare, purificati e completamente rinnovati nella mente e nello spirito, il grande mistero della Pasqua di Cristo.

Nino D’Andrea

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

- Mar. 2 marzo: Incontro della Famiglia Oblata a Messina
- Ven. 5 - Dom. 7: Ritiro di Quaresima
- Dom. 7: Incontro *Giovani* a Gesso
- Mar. 16: Scuola di Comunione a Messina
- Mar. 16 - Dom. 21: Comunità di Marino a Gesso
- Mer. 17: Preparazione Giornata della Famiglia Oblata a Gesso
- Giov. 18: Incontro a scuola
- Ven. 19: Incontro *MGC* a Gesso
- Dom. 21: Giornata della Famiglia Oblata a Gesso
- Giov. 25: Incontro Comunità Giovanissime a Messina
- Dom. 28: Preparazione Giornata Giovanissimi a Gesso
- Mer. 31 - Sab. 3 aprile: Tre giorni maschile a Marino

Missionari OMI - via Nazionale, km 16,700 - 98153 Gesso (ME) Tel/Fax 090-315423